

Mi chiamo Rafa, ho 44 anni, e non mi ricordo piú della mia maestra all'asilo. Sì, ho delle foto, al Carnevale, travestito da pompiere, e lei mi tiene la mano, ma a parte quello...

Mi chiedo di cosa si ricorderá mia figlia e i suoi compagni sul loro passaggio per l'asilo. Di cosa si ricorderanno di questi quasi quattro anni, che sono stati così importanti per noi i suoi genitori. Adesso che si avvicina l'addio al nido, abbiamo messo insieme qualche idea su come è stato per noi questo periodo e vogliamo sottolineare le cose di cui ci ricorderemo sempre.

Queste parole sono principalmente per Robi, per Imma, per Irene, e anche per le altre educatrici che sono passate per la sezione.

4 ANNI FA DALLE VOLPI

Per me, il via di questa sezione è stato 4 anni fa, in questo giardino, nel arrivederci alle sezioni Volpe e Castoro del 2019. È stato in quel momento in cui ho parlato per la prima volta con Robi, sapevamo già entrambi che Amelia avrebbe cominciato l'anno dopo con lei e con Irene. Per essere precisi, Irene l'avevo già vista, e sentita, alcune volte. Io portavo Clara dai Castoro al mattino, e lei usciva dall'aula urlando "RAFA!!". Ma, ovviamente, non chiamava me, ma il piccolo Rafael a cui piaceva scappare dalle Volpi per andare dai Castori. Beh, questo me lo ricorderó.

I PRIMI GIORNI

Genitori, vi ricordate i vostri primi giorni all'asilo? Nei giorni dell'inserimento, seduti accanto ai piccoli su quei materassi dove i bimbi rotolavano. Con questi giocattoli in legno, in metallo, che i bimbi prendevano in mano... e si infilavano subito in bocca. In quella stanza all'inizio della struttura, oggi così lontana.

Lasciavamo i bimbi al mattino, chiudevamo la porta, e ci fermavamo dall'altra parte a sentire piangere il nostro bambino prima di andare via. Il primo giorno piangeva per 5 minuti, il secondo per 1 minuto, e poi... piangeva soltanto fino a quando eravamo andati. E dopo?

Dopo, noi genitori, non sapevamo più cosa succedeva. Forse si giravano verso di voi con un sorriso, forse chiamavate la loro attenzione con un gioco... ma quello che succedeva era già senza di noi. Era tra loro e voi.

IL CIRCOLO DELLA FIDUCIA

All'inizio della nostra collaborazione come genitori e insegnanti, abbiamo deciso di darci mutuamente un po' di fiducia. Anzi, tanta fiducia, nel lasciare ai nostri piccoli con voi tutta la giornata. E questa fiducia l'abbiamo visto crescere.

Fiducia da noi a voi, intesa nella tranquillità con cui portiamo i bimbi a scuola. Fiducia anche nel sapere che siete stati lì anche per noi genitori, per ascoltare i nostri dubbi, aiutarci nel percorso, essere nostro sostegno, per ridere insieme tante volte, e anche per piangere con noi se era quello che ci serviva. Ci conoscete e chiamate per il nostro nome, non siamo "il papà / la mamma di", come succede da altre parti.

E fiducia anche nel senso opposto, da voi a noi, nel lavorare insieme sulle stesse idee a casa e al nido. Ma quello che è stato meraviglioso è vedere come la fiducia è spuntata tra voi e i bimbi.

Prima di tutto, come voi vi fidate di loro. Come vi fidate nel lasciargli fare le cose da soli, di scegliere come vogliono divertirsi. E come, in ricambio, loro si fidano di voi. Abbiamo visto tante volte i nostri bambini abbracciarvi quando arrivano al nido, e cominciare a raccontarvi le loro piccole vite.

Abbiamo capito così la magia del cerchio. Del raccontarsi le loro cose, del parlare di tutto dentro il gruppo. Molti di loro, quando sono a casa, giocano al nido, fanno il cerchio con le bambole, e giocano ad essere le sue insegnanti.

TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI

Si, hanno sviluppato uno spirito di gruppo. Si vede quando si incontrano fuori, si riconoscono ed stanno bene assieme. E oltre allo spirito di gruppo, una delle cose più importanti per noi genitori è stata la vostra capacità di prestare attenzione individualizzata ai bambini.

Sono stati in grado di sviluppare la sua propria personalità. Anche se sono tutti della stessa età, da febbraio fino a dicembre questa età può essere molto diversa. E poi, ognuno si sviluppa al suo proprio ritmo. Ritmo che siete riuscite ad ascoltare ed accompagnare. Dirlo è facile, farlo è tutto un'altro discorso, e voi siete riuscite.

Avete fatto un lavoro costante, dal primo giorno, oggi giorno. Molte volte i risultati non si vedono subito. Ma un giorno, di un colpo, si arriva, e sono proprio i bimbi che chiedono cose che prima rifiutavano, e noi, genitori, rimaniamo di bocca aperta guardando come sono diventati bravi.

Li avete accompagnato in tante fasi del loro piccolo percorso. Tenersi in piedi, camminare, cominciare a correre, nelle prime parole, nel lasciare il pannolino, nel cominciare a fare la nanna all'asilo, e anche nei cambiamenti familiari (ad esempio chi è diventato o diventerà il fratello o la sorella più grande).

Avete avuto addirittura il tempo per lavorare in solitario con ciascuno di loro, insegnante e bambino e niente altro.

Quando era necessario tenerli in braccio, li tenevate. Anche tutto il giorno, anche se erano molti di loro che avevano bisogno. Ma quanti bambini riuscite a tenere in braccia allo stesso tempo??

Infine, quei piccoli bimbi arrivati all'asilo anni fa, hanno imparato ad essere, oggi, piccole persone.

CI RICORDEREMO DELLA PANDEMIA

Ci ricorderemo di questo passaggio per il nido? Lo faremo, di sicuro, quelli che siamo stati in pandemia.

Ve l'ho detto alcune volte e lo ripeto adesso: voi, insegnanti dell'asilo, siete la vera base dell'economia e della società. Senza il vostro lavoro, nessuno tornava al suo. Non so se il mondo sia cambiato tanto dopo il coronavirus, ma dopo quella pausa, è rimasta chiara l'importanza del vostro ruolo.

E sapete come suona la base dell'economia? L'avete definito con queste sagge parole che io ripeto adesso, che ci hanno portato tranquillità in quei giorni difficili. Sapevamo che stavamo in buone mani.

- ROLLY POLLY ROLLY POLLY - UP UP UP
- ROLLY POLLY ROLLY POLLY - DOWN DOWN DOWN
- ROLLY POLLY ROLLY POLLY - GIVE YOURSELF A CLAP
- ROLLY POLLY ROLLY POLLY - HANDS BEHIND YOUR BACK

Il lavoro delle educatrici in pandemia, sempre nel nostro cuore (e anche in Google Photos).

Non solo voi. Vogliamo anche riconoscere tutta l'organizzazione che rende possibile questo lavoro. L'amministrazione, l'approccio educativo, l'alimentazione sana e diversa, gli spazi, l'attività di psicomotricità, la musica... ci sono tante cose che contribuiscono a questa esperienza. Ci portiamo con noi tanti buoni ricordi. E anche, bellissime foto!

LA SINDROME DEL NIDO VUOTO

Cosa succederà a settembre, quando tutti questi saranno andati via, e vi troverete ad iniziare da capo?

Ovviamente questi allievi e questi genitori sono stati i migliori che avete mai avuto. Questo non si mette in dubbio :) Ma la vita continua e voi, che lavorate sul miglioramento continuo, andate avanti. Vi auguriamo un futuro al nido pieno di genitori contenti e bimbi felici.

Noi vi ringraziamo tanto e vi ricorderemo sempre.

Alessandro GIRO Paola & Thomas
Amelia FERNANDEZ FONT LEITE Sofia & Rafael
Bianca BALDI Michela & Alessio
Bruno FRANCO GONZÁLEZ María & Camilo
Enrico ZAMPIERI Bruna & Matteo
Frieda JUNKLEWITZ Katharina & Henrik
Giulio GIACALONE Valentina & Matteo
Greta FRANCHINI Giorgia & Fabio
Luca OLLOSU Aina & Francesco
Manon D'ANDRIMONT Laure-Alix & Raphaël
Misha BIANCARDI Lucy & Daniele
Stellina SPYRATOU Anna & Spyros
Vittoria BELLIA Susanna & Mario
Winston FAGGION ROBERTSSON Nina & Lorenzo